

MISURE PER FRONTEGGIARE IL COVID- 19 E IMPATTO SULL'ISTRUZIONE

Servizi educativi per l'infanzia e scuole
dell'infanzia



L'Italia è stata la prima a chiudere le scuole a causa della pandemia (9 marzo), e anche tra le ultime a riaprirle (7 settembre per nidi e infanzia, 14 settembre per gli altri ordini di scuola).

Per le famiglie il periodo più complicato in termini di gestione e di conciliazione è stato quello dopo il lockdown, quando moltissime attività hanno ripreso a funzionare ad esclusione delle scuole, rendendo particolarmente difficile la cura e l'educazione.

ITALIA

- ▶ La Francia, che ha chiuso le scuole il 16 marzo, ha promosso delle riaperture graduali, fino a riaccogliere tutti gli studenti dal 14 giugno, nonostante la scuola terminasse da calendario dopo sole due settimane
- ▶ Dal 4 aprile, in Germania, i länder hanno avuto l'autorizzazione per procedere alla riapertura. **Per alcune fasce di popolazione considerate più vulnerabili al lockdown la scuola non ha mai chiuso del tutto**
- ▶ In Norvegia le scuole non hanno mai chiuso per i figli dei lavoratori indispensabili e hanno ripreso ad accogliere tutti dal 20 aprile, ad esclusione delle scuole superiori
- ▶ Nel Regno Unito oltre a non chiudere per i figli di lavoratori indispensabili ha tenuto le porte delle **scuole aperte per coloro che sono stati considerati soggetti vulnerabili per ragioni socio-economiche**. Dai primi di giugno nidi, asili e il primo e l'ultimo anno delle primarie hanno riaperto per alcune categorie e dal 16 giugno per tutti

FRANCIA – GERMANIA – NORVEGIA - REGNO UNITO

- ▶ Al netto delle differenze rispetto alle tempistiche di provvedimenti e riaperture, le misure specifiche contenute nei documenti tendono ad essere piuttosto simili. Le differenze maggiori sono legate alle caratteristiche strutturali dei sistemi educativi, esistenti già prima della pandemia. Lo spazio e il tempo diventano le due dimensioni intorno alle quali ripensare le pratiche quotidiane, le routines, le attività educative e di svago.
- ▶ In quasi tutti i paesi appaiono segnaletiche per la circolazione, dispositivi di sanificazione, mobili che fanno da muri o da barriere per creare ulteriori spazi, ingressi ed uscite divise. Scompaiono invece i grandi spazi di condivisione, gli oggetti comuni, le mense.
- ▶ Lo spazio deve essere areato, facile da pulire, destinato ad accogliere sempre gli stessi gruppi, possibilmente di numeri ridotti.
- ▶ Il tempo è concepito a scaglioni: ingressi ed uscite scaglionati, negli scenari più preoccupanti è prevista la frequenza in giorni alternati.
- ▶ Il concetto di gruppo o bolla o coorte è condiviso da tutti i paesi: le classi saranno dei gruppi chiusi, con contatti nulli o ridottissimi con le altre classi, anche, ove possibile, tra gli insegnanti. Il distanziamento quindi non è tanto fra un alunno e un altro, quanto fra classi.

GENERALE ALLINEAMENTO DELLE MISURE CONTENUTE NEI DOCUMENTI UFFICIALI

- ▶ Per quanto riguarda la grandezza delle classi, Gran Bretagna e Spagna hanno previsto un massimo di 15 studenti per classe (per le primarie), la Francia 20 (e parla anche di 4 metri quadri per alunno), la Norvegia 9 per i nidi e 18 per le scuole (da ridurre ulteriormente in caso la pandemia dovesse aggravarsi). La Germania invece non indica un numero specifico ma la necessità di garantire 1,5 metri di distanza. In Italia non si indica un numero o un rapporto preciso e per le secondarie si raccomanda il distanziamento di 1 metro.

NUMEROSITA' DELLE CLASSI

- ▶ Un altro tratto in comune tra tutti i paesi è la presa di coscienza del ruolo centrale che gioca nel contenimento del contagio una efficiente rete territoriale attorno alla scuola. La collaborazione tra le collettività territoriali è particolarmente valorizzata dai documenti francesi e belgi. In Germania vi è stata una particolare attenzione al tema della mobilità, per cui le scuole e i trasporti hanno collaborato per garantire ingressi ed uscite scaglionati. Nel caso italiano si è dato enfasi alla sottoscrizione del Patto di Comunità

PATTI DI COMUNITA'

- ▶ Per quanto riguarda la popolazione pediatrica sembra che i bambini siano meno vulnerabili agli effetti sistemici del virus, nonostante sia i dati divulgati dall'American Academy of Pediatrics (AAP) che la stessa esperienza dell'Istituto "G. Gaslini" suggeriscano un aumento di patologie sistemiche autoinfiammatorie (quali la sindrome di Kawasaki nei bambini più piccoli).
- ▶ La chiusura di asili e scuole e di altri tipi di servizi sociali ha avuto un impatto su bambini ed adulti per ciò che concerne la qualità di vita e l'equilibrio emotivo, a prescindere dallo stato psico-sociale di partenza, per effetto diretto del confinamento stesso e per il riflesso delle condizioni familiari contingenti (assenza o perdita dei nonni, genitori disoccupati o senza lavoro, scarsa socializzazione, etc..).
- ▶ Infatti, i bambini respirano e hanno respirato come non mai l'aria di casa in questo periodo, con tutti i possibili aspetti positivi e negativi legati alla situazione familiare.

IMPATTO PSICOLOGICO E COMPORTAMENTALE DEL LOCKDOWN SUI BAMBINI IN ITALIA (IRCCS G.GASLINI – UNIVERSITÀ DI GENOVA)

- ▶ Il 64.7% delle persone che hanno compilato il campione è di sesso femminile, con un'età media che si colloca nella fascia dei 40-45 anni.
- ▶ Dall'analisi dei dati relativi alle famiglie con figli minori di 18 anni a carico (3251 questionari) è emerso che nel 65% e nel 71% dei bambini con età rispettivamente minore o maggiore di 6 anni sono insorte problematiche comportamentali e sintomi di regressione.
- ▶ Nei bambini al di sotto dei sei anni i disturbi più frequenti sono stati l'aumento dell'irritabilità, disturbi del sonno e disturbi d'ansia (inquietudine, ansia da separazione).
- ▶ Nei bambini e adolescenti (età 6-18 anni) i disturbi più frequenti hanno interessato la "componente somatica" (disturbi d'ansia e somatoformi come la sensazione di mancanza d'aria) e i disturbi del sonno (difficoltà di addormentamento, difficoltà di risveglio per iniziare le lezioni per via telematica a casa).

INDAGINE PER MONITORARE L'IMPATTO DELLA PANDEMIA COVID19/SARS2 SULLO STATO PSICOLOGICO DI BAMBINI E FAMIGLIE NELLA POPOLAZIONE

- ▶ (6-18 anni) una significativa alterazione del ritmo del sonno con tendenza al "ritardo di fase" (adolescenti che vanno a letto molto più tardi e non riescono a svegliarsi al mattino), come in una sorta di "jet lag" domestico.
- ▶ In questa popolazione di più grandi è stata inoltre riscontrata una aumentata instabilità emotiva con irritabilità e cambiamenti del tono dell'umore.
- ▶ Il livello di gravità dei comportamenti disfunzionali dei bambini/ragazzi si correlava in maniera statisticamente significativa con il grado di malessere circostanziale dei genitori.
- ▶ All'aumentare di sintomi o comportamenti suggestivi di stress conseguenti alla condizione "Covid" nei genitori (disturbi d'ansia, dell'umore, disturbi del sonno, consumo di farmaci ansiolitici e ipnotici), i dati hanno mostrato un aumento dei disturbi comportamentali e della sfera emotiva nei bambini e negli adolescenti.

INDAGINE PER MONITORARE L'IMPATTO DELLA PANDEMIA COVID19/SARS2 SULLO STATO PSICOLOGICO DI BAMBINI E FAMIGLIE NELLA POPOLAZIONE

A cura del Dipartimento Confederale Cisl Artigianato, Cooperazione, Energia, Istruzione, Ambiente, Difesa del Suolo, Sviluppo del Territorio, Fondi Comunitari, Salute e Sicurezza

- ▶ Ha istituito un Tavolo nazionale permanente, composto da rappresentanti dei Ministeri competenti, degli Enti gestori, dei Datori di lavoro e loro enti rappresentativi, della Conferenza delle Regioni e delle province autonome, dell'ANCI e delle OO.SS. firmatarie del presente Protocollo, con funzioni di monitoraggio condiviso sull'attuazione del Documento tecnico scientifico presso i servizi educativi e le scuole dell'infanzia.
- ▶ Al tavolo saranno riportate, con cadenza periodica, le questioni di maggiore interesse e le criticità pervenute tramite richieste dei soggetti gestori, dei Direttori generali o dei dirigenti preposti agli Uffici Scolastici Regionali o direttamente dalle Organizzazioni sindacali.
- ▶ Il Tavolo nazionale permanente, allo scopo di assicurare che le attività educative e scolastiche si svolgano in osservanza delle misure di sicurezza previste anche in relazione, in ogni singola Regione, all'andamento dei contagi, può valutare di richiedere al Ministero della salute l'indicazione di eventuali e ulteriori misure proporzionate all'evolversi della situazione epidemiologica e volte ad assicurare la piena ed effettiva tutela della salute dei bambini, delle famiglie e di tutto il personale coinvolto.

PROTOCOLLO D'INTESA PER GARANTIRE LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ IN PRESENZA DEI SERVIZI EDUCATIVI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, NEL RISPETTO DELLE REGOLE DI SICUREZZA PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19 (AGOSTO 2020)

A cura del Dipartimento Confederale Cisl Artigianato, Cooperazione, Energia, Istruzione, Ambiente, Difesa del Suolo, Sviluppo del Territorio, Fondi Comunitari, Salute e Sicurezza

- ▶ **Monitoraggio e dati aggiornati per sostenere le decisioni:** contagi, sospensione del servizio, misure adottate su personale educativo e ausiliario, tempi di reazione (rilevazione contagio, tracciamento, isolamento, negativizzazione e rientro in servizio), sostituzione di personale (a quale bacino si attinge con più frequenza), percentuale di servizi che non hanno riaperto rispetto allo scorso anno scolastico, modalità di erogazione del servizio (tradizionale, a bolle) e consistenza del personale (c'è stato un potenziamento?), orari di copertura dell'offerta (c'è stata una riduzione?);
- ▶ **Contact Tracing:** tenuto conto che le scuole dell'Infanzia svolgono attività in presenza in gran parte delle regioni del Paese, anche a seguito del DPCM del 3/11/2020, avviare un "Programma" periodico (ogni 15 gg) di effettuazione tamponi rapidi rivolto a tutto il personale docente, ata ed operatori del servizio refezione, da effettuare presso la sede di servizio;
- ▶ **Lavoratori fragili** e misure adottate dai gestori dei servizi a legislazione vigente. Quali soluzioni in vista di un prolungamento dello stato di emergenza? Covid e computo dei giorni di malattia: quale soluzione? (proposta Ministero del lavoro di accordo sindacale).
- ▶ **Potenziamento del personale:** la didattica a bolle introdotta per ridurre i contagi non è applicabile senza un potenziamento dell'organico. Malgrado l'attivazione dell'Organico Covid nelle scuole dell'Infanzia Statali, in molte realtà del Paese, permangono gravi difficoltà di gestione per l'elevato numero di bambini per sezione (26/29 bambini/1 docente). Tale condizione non permettere di garantire le precauzioni relative alle "bolle", né la stabilità/continuità del personale in esse operanti.
- ▶ Definire stringenti modalità organizzative di gestione **dell'attività di refezione** che risulta essere la principale causa di mancato distanziamento e quindi di mancata prevenzione del Contagio da Covid-Sars19.
- ▶ Definizione dei **DPI** nel nuovo quadro epidemiologico.
- ▶ **Misure a sostegno delle famiglie:** prevedere il rimborso delle rette in caso di sospensione prolungata del servizio e ristoro per i gestori della quota scoperta. Comunicazione adeguata, chiara e tempestiva alle famiglie sulle modifiche delle modalità di erogazione del servizio per sostenere la domanda (rischio che in una fascia di età per la quale non c'è l'obbligo scolastico le famiglie nel timore del contagio decidano di tenere i bambini a casa con ripercussioni sulla tenuta del sistema).
- ▶ **Risorse aggiuntive:** prevedere nella legge di bilancio risorse per gli enti locali ed i gestori privati dei servizi per sostenere i servizi educativi per l'infanzia ed impedire che la pandemia aggravi i già forti divari territoriali nell'offerta di servizi per la fascia 0-3.
- ▶ **Rapporto Asl, dipartimenti di prevenzione territoriali, medici competenti, referenti covid:** le comunicazioni non funzionano ancora, troppi ritardi che si ripercuotono sull'organizzazione del servizio.

RIUNIONI DEL TAVOLO PERMANENTE E AREE TEMATICHE DA APPROFONDIRE

A cura del Dipartimento Confederale Cisl Artigianato, Cooperazione, Energia, Istruzione, Ambiente, Difesa del Suolo, Sviluppo del Territorio, Fondi Comunitari, Salute e Sicurezza

- ▶ Ci sono state 7 riunioni dai primi di novembre a metà dicembre che hanno affrontato tutti i temi in calendario.
- ▶ L'obiettivo dichiarato era quello di giungere ad un aggiornamento del Protocollo di sicurezza che tenesse conto delle problematiche emerse in seguito alla riapertura dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia.
- ▶ Ci sono stati confronti con gli enti preposti alle decisioni in materia di sicurezza Inail e CTS e nelle ultime due riunioni (17 e 18 dicembre 2020) sono intervenuti tutti gli uffici scolastici regionali, alcuni accompagnati dagli assessori all'Istruzione, che hanno fatto il punto sulla situazione nella loro Regione e sui lavori dei Tavoli prefettizi (istituiti dal decreto 3 dicembre 2020) che avrebbero dovuto elaborare dei piani per coordinare i trasporti e la ripresa della didattica in presenza per le superiori.
- ▶ Stiamo ancora aspettando la convocazione che avrebbe dovuto permettere la ripresa dei lavori dopo la pausa natalizia e la presentazione da parte del Ministero dell'Istruzione di una bozza di Protocollo da condividere con tutti i soggetti del Tavolo.

RIUNIONI DEL TAVOLO PERMANENTE E AREE TEMATICHE DA APPROFONDIRE